

## Intervista

# Rosa Teruzzi

## “I miei delitti milanesi risolti da una fioraia”

### L'incontro

ANNARITA BRIGANTI

La giallista che scrive le sue storie in un casello ferroviario. Torna Rosa Teruzzi con il terzo romanzo della sua nuova serie, *Non si uccide per amore* (Sonzogno). L'investigatrice è la stessa dei primi due, Libera, una fioraia del Giambellino che vive anche lei in un casello. L'indagine stavolta non riguarda le sue clienti, ma la morte di suo marito, un poliziotto, vittima vent'anni prima di un omicidio rimasto senza colpevole. Teruzzi, caporedattore di “Quarto Grado”, ha sempre lavorato nella cronaca nera, come giornalista autrice tv.

#### Da dove viene il suo amore per i caselli ferroviari?

«Sono nata in una casa in Brianza chiusa tra due linee ferroviarie. Il

passaggio dei treni ha segnato la mia infanzia. Hanno sempre rappresentato la possibilità di esplorare nuovi mondi. Ancora oggi preferisco i regionali ai treni veloci per osservare meglio il paesaggio e ho comprato a un'asta un casello a Colico, ultimo paese sulla sponda lecchese del Lago di Como, dove vado a scrivere, d'estate».

#### Il titolo a cosa si riferisce?

«*Non si uccide per amore* è ispirato a una frase che sento dire da molti indagati: “L'ho uccisa per amore”. Non ci può essere un sentimento buono dietro un omicidio».

#### Perché i casi dei suoi gialli sono risolti da una fioraia?

«Libera è una libraia fallita che si è rifatta una vita vendendo bouquet di nozze. Vive in un casello che esiste veramente sul Naviglio, verso Corsico e il Giambellino. Con le associazioni di quartiere stiamo

lottando per riqualificarlo e farne un centro culturale. Mi divertiva mettere una persona normale a contatto con i meccanismi di un'indagine, che conosco bene. Nei miei libri non ci saranno mai movida, finanza, moda.

M'interessa una Milano diversa dai cliché».

#### Cosa attira della cronaca nera, dalla tv ai libri?

«Dalle email degli spettatori emerge che non si capacitano di come i delitti possano essere avvenuti. Vogliono sapere le motivazioni, essere rassicurati, capire se l'ordine sociale sarà ristabilito e i colpevoli non resteranno impuniti. Anche nei gialli più che la trama mi interessa la psicologia dei personaggi che li ha spinti ad agire in un certo modo».

#### Lei come ha scoperto questo settore?

«Ho iniziato a fare la giornalista di nera dopo il liceo. Doveva essere un periodo di gavetta, ma i miei capi si sono accorti della mia capacità di entrare in empatia sia con i parenti delle vittime sia con i testimoni e mi hanno lasciato lì».

#### Qual è il senso di questo libro?

«Che senza verità non ci può essere pace. Quando arriva può essere crudele, ma sarebbe più crudele non conoscerla. Quando le indagini, quelle vere, languono, le famiglie delle vittime ci scrivono, non si rassegnano. Vogliono la verità, anche se farà male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI ANNARITA BRIGANTI

### IL CASO



Il suo più grande terrore è che un giornalista gli chieda qualcosa che non sa ed è grato pure agli haters che, dice, gli hanno insegnato a non svendersi. Continua il momento d'oro di Zerocalcare,

star del graphic novel. 1° posto per il suo nuovo libro sia a Milano sia in tutta Italia. Tra i più venduti degli ultimi giorni c'è anche il volume precedente, che costituisce la prima parte dell'opera intitolata *Macerie prime* (18° versus 27°). Dietro di lui altri autori di bestseller in una classifica che premia chi è già conosciuto. Da Dicker (2° su tutti i fronti) a Giordano (5° rispetto a 6°) c'è l'imbarazzo della scelta. Bello trovare nella parte alta della rilevazione anche un narratore imprescindibile come lo spagnolo Marias (entrato al 6° posto a Milano, 7° a livello nazionale).

La classifica è il risultato delle vendite nella settimana fra il 7 e il 13 maggio 2018 nelle librerie Feltrinelli di Milano e provincia. Il confronto è con la classifica di tutte le Feltrinelli d'Italia



Rosa Teruzzi presenta il suo nuovo giallo *Non si uccide per amore* (Sonzogno) mercoledì 30 maggio alle ore 18,30 alla Libreria Open, viale Monte Nero 6. Interviene il criminologo Massimo Picozzi.

